



Il tram nr. 80 oscilla e sferraglia lentamente, destinazione capolinea. Nelle curve le ruote cigolano e i vecchi vagoni stridono e gemono pian piano, sentendo l'età, ma ancora girano. I sedili di legno sono scomodi e i finestrini dietro le tendine nere sono offuscati, ma visto dall'esterno i vagoni gialli sembrano come nuovi, quasi nuovi, poichè il colore si sta scrostando quà e là, conferendo a questa visione una nota pittoresca. Per una tinteggiatura nuova si è fatto piuttosto tardi.

Intanto gli ultimi passeggeri hanno abbandonato il treno, viaggio da solo, lentamente e in pace, attraverso un paesaggio che non è più. Il treno rallenta ancora. Ma qui e ora il tempo non ha più importanza, il tempo non è più denaro, il tempo è l'ultimo granello di sabbia che scende. Il tempo è soltanto un Nulla misurabile. Il campanello del tram suona ancora per un'ultima volta. Un'ultimo raggio di sole penetra attraverso l'opaco finestrino. Là fuori un ragazzino saluta con un cenno delle mano il tram che sta passando...